

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. CCXII
n. 1

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO PLURIENNALE PER LA DIFESA PER IL TRIENNIO 2023-2025

(Articolo 536, comma 1, del codice di cui decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Presentata dal Ministro della difesa
(CROSETTO)

Trasmessa alla Presidenza l'11 ottobre 2023

PAGINA BIANCA

DPP 2023 - 2025

Introduzione



Con il Documento Programmatico Pluriennale (DPP), il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa del Dicastero, per l'anno finanziario corrente e per il triennio di riferimento, approvato con l'ultima Legge di Bilancio.

Oltre al quadro finanziario di riferimento, in base alla normativa vigente¹, il DPP fornisce un aggiornamento sulle attività che vedono impegnata la Difesa, in chiave tanto previsionale quanto consuntiva.

Il DPP 2023-2025 è stato redatto in aderenza alle linee programmatiche enunciate a inizio mandato governativo² e all'Atto di Indirizzo 2023³, che traccia le linee di indirizzo generali della Difesa con un orizzonte programmatico triennale, definendo le Priorità Politiche che le aree Tecnico-Operativa e Tecnico-Amministrativa sono chiamate a seguire nell'impiego delle risorse finanziarie rese disponibili.

Negli ultimi 30 anni, grazie ai benefici derivanti dall'appartenenza alla NATO, l'Italia ha potuto impiegare il suo Strumento militare prioritariamente nella conduzione di operazioni e missioni per il mantenimento della pace e della stabilità internazionale nonché in operazioni di concorso, con le altre amministrazioni dello Stato, in particolari casi di straordinaria necessità e urgenza.

È un lusso che oggi, soprattutto alla luce dell'attuale contesto internazionale, l'Italia non può più permettersi.

Il deterioramento del quadro generale di sicurezza ci ha infatti ricordato che lo sforzo quotidiano delle Forze Armate – pur continuando a fornire il proprio contributo alla sicurezza internazionale nonché alla tutela degli interessi nazionali – deve tornare ad essere orientato a preparare lo Strumento militare ad assicurare la difesa dello Stato in ogni momento e per tutto il tempo necessario, esprimendo livelli di prontezza ed efficienza adeguati e sostenibili nel tempo.

In questo senso, lo Strumento militare deve tornare a rappresentare il principale baluardo in termini di difesa e deterrenza da tutti i tipi di minacce, presenti e future, che la nostra Nazione si potrebbe trovare ad affrontare e che possono mettere a rischio i nostri interessi nazionali: il complesso capacitivo che le Forze Armate dovranno esprimere sarà l'elemento fondamentale per dissuadere ogni possibile azione ostile nei nostri confronti e verso i nostri alleati e partner, assicurare i nostri cittadini, salvaguardare la democrazia e le libere istituzioni e garantire la difesa nazionale. Per questo la Difesa sta avviando un profondo processo di rinnovamento e trasformazione dello Strumento militare, che comporterà l'adozione di scelte coraggiose e lungimiranti.

¹ Art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni.

² Audizione del Ministro CROSETTO sulle linee programmatiche del Ministero della Difesa presso le Commissioni riunite 3^a Affari Esteri e Difesa del Senato della Repubblica e IV Difesa della Camera dei Deputati, 25 gennaio 2023.

³ Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della performance e di formazione del bilancio di previsione per l'EF 2024 e la programmazione pluriennale 2025-2026, edizione 2023, approvato il 31 marzo 2023.

INTRODUZIONE

Per quanto attiene alla struttura del Dicastero, è in corso un' incisiva azione di rinnovamento che riguarderà le articolazioni a tutti i livelli: un processo a sostegno della flessibilità, della semplificazione, dell'efficacia, dell'efficienza e della tempestività delle risposte.

Con il decreto legge n. 44 e n. 75 del 2023 sul rafforzamento delle capacità amministrative, oltre a predisporre gli strumenti per creare una maggiore consapevolezza e valorizzazione della "cultura della Difesa", è stato avviato un processo di riorganizzazione strutturale e funzionale del Ministero, volto a potenziare i settori strategici della ricerca, dell'innovazione tecnologica, industriale e del procurement militare nonché a valorizzare le professionalità della dirigenza civile mediante la creazione di reali possibilità di accesso agli incarichi apicali.

Tale percorso di rimodulazione organizzativa tiene conto, fra l'altro, delle più recenti prospettive di riforma in atto in ambito NATO e UE, che rendono non più procrastinabile la creazione di un contesto abilitante per la competitività dell'industria nazionale all'estero nonché la promozione delle attività di ricerca e innovazione nel contesto militare e non solo.

Ma ogni autentica riforma non può che iniziare dalla valorizzazione del Personale: la fotografia che il Documento ci presenta su questa tematica fa comprendere quanto sia importante agire sulla componente umana, sia per migliorare l'operatività e la capacità di combattimento dello Strumento militare, sia per offrire ad ogni uomo e donna della Difesa una professionalità in cui realizzarsi al servizio del Paese e una maggiore tutela della propria condizione militare.

La strategia che si sta adottando è volta a raggiungere e assicurare l'equilibrio tra le dotazioni organiche del personale militare e le esigenze funzionali, frutto dei compiti assegnati alla Difesa. Per questa finalità si stanno avviando, in parallelo, sia una revisione dei flussi di alimentazione, sia un bilanciamento tra forze in servizio permanente e quelle in ferma prefissata (per le quali è stata introdotta una nuova categoria di Volontari a Ferma Inziale e Triennale), nonché una revisione dello strumento della Riserva, integrando la Riserva Selezionata con una ulteriore aliquota di Completamento, detta "Riserva Ausiliaria" (la cui consistenza autorizzata è fino a 10.000 unità).

Per quanto attiene alle consistenze organiche, va rilevato il risultato ottenuto lo scorso anno con la legge n. 119, che prevede, tra l'altro, un differimento al 31 dicembre 2033 del termine per la contrazione dei volumi organici a 150.000, che, alla luce del mutato scenario internazionale, potrebbe richiedere ulteriori interventi da parte del Legislatore. In tale contesto, si ravvisa l'esigenza di superare definitivamente il predetto obiettivo di contrazione dei volumi organici, introdotto dalla legge n. 244 del 2012, che trovava la sua ratio in un contesto geopolitico ed in una visione prospettica che mai avrebbe previsto un conflitto alle porte dell'Europa, come quello in atto in Ucraina e che necessita di procedere, senza ulteriori indugi, alla definizione di un nuovo modello di Difesa. In merito, è stato già deliberato uno schema di decreto legislativo teso ad incrementare di 10.000 unità l'entità complessiva delle dotazioni organiche delle Forze Armate, che riguarda, per il 50%, gli Ufficiali ed i Sottufficiali, e per il restante 50% graduati e militari di truppa.

A tal riguardo, nel mese di luglio scorso, è stato presentato un disegno di legge di proroga dei termini per l'esercizio della delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la revisione dello Strumento militare nazionale.

L'intervento risulta di fondamentale importanza per il Ministero della Difesa poiché consente di adottare provvedimenti per la revisione dello Strumento militare nazionale, in linea con la rimodulazione in aumento dell'organico delle Forze Armate.

Serve, poi, una trasformazione che deve rivoluzionare i settori del reclutamento, della formazione e dell'addestramento, cercando anche in questo campo di "rompere gli schemi" e di imporre un cambio di mentalità, poiché i nuovi innovativi paradigmi operativi e i nuovi domini richiedono nuove competenze e specialità, oltre a profili di carriera tutt'altro che tradizionali e pienamente flessibili.

In questo senso, partendo dalla grande ricchezza di esperienza e professionalità del suo personale, la Difesa dovrà evolvere sia verso le frontiere dei nuovi domini cyber e spazio, sia nel riappropriarsi di competenze a base di una moderna Deterrenza e Difesa.

Massimo impulso è stato dato dal Dicastero per attuare quanto previsto dalla legge 46/2022 circa

DPP 2023 - 2025

l'introduzione nel nostro ordinamento delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari (APCSM), le quali, computata al più presto la rappresentatività, andranno a sostituire l'attuale organizzazione di rappresentanza militare che ha finora tutelato gli interessi del personale militare. A tal fine, sono stati approvati, o sono in itinere, tutti i provvedimenti discendenti dalla legge 46/2022, che riguardano: il perfezionamento del Regolamento di coordinamento del TUOM; il Regolamento di attuazione della legge stessa; l'inserimento nel Codice dell'Ordinamento Militare del riconoscimento dell'esercizio della libertà sindacale; l'istituzione di un'area negoziale per il personale dirigente delle Forze Armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare e l'adeguamento delle procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze Armate; l'esercizio dell'attività sindacale in attività operativa, addestrativa, formativa ed esercitativa; il Regolamento recante le modalità di costituzione e funzionamento delle Commissioni di conciliazione.

La Difesa, contestualmente alla produzione legislativa delineata, sta portando avanti in tutte le sedi istituzionali competenti le azioni per rispondere alle principali problematiche di interesse del personale. Ciò al fine prioritario di rendere concretamente attuabile una previdenza dedicata ai militari, al momento penalizzati rispetto ad altre componenti, per consentire loro di beneficiare di un trattamento pensionistico più aderente alla loro specificità. Un altro obiettivo è costituito dal definire criteri normativi omogenei in ambito Comparto Difesa/Sicurezza per le procedure di attribuzione e corresponsione dei compensi derivanti da lavoro straordinario. È all'attenzione anche l'approfondimento dei contenuti della legge 119/2022 e dei decreti discendenti per i riflessi sul personale.

Il Dicastero, infine, sta ponendo in atto le opportune azioni affinché vengano stanziati le risorse necessarie per definire i miglioramenti economici relativi al triennio contrattuale 2022-2024, in relazione alla citata specificità.

Per quanto concerne, invece, il personale civile, è fermo intendimento della Difesa di salvaguardare e valorizzare tale importantissima componente del Dicastero, riconoscendo le variegate e altamente qualificate professionalità che la stessa è in grado di esprimere per il supporto alle Forze Armate e, più in generale, per il buon funzionamento dell'Amministrazione.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alle procedure concorsuali, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il turn over di risorse umane nei settori più nevralgici, perseguendo l'obiettivo di colmare in tempi brevi le numerose carenze che ancora si registrano in molte articolazioni. Assunzioni ispirate alla modernità, all'innovazione tecnologica, alla ricerca di quelle competenze e di quei saperi di cui un'Amministrazione, che guarda con decisione e maturità al futuro, dovrà sapersi velocemente dotare per poter stare al passo con i tempi.

Si intende dare, così, nuova e preziosa linfa agli stabilimenti, agli arsenali e alle altre realtà produttive a beneficio, non soltanto della Difesa, ma anche di tutte le comunità e di tutti i territori che tali siti ospitano.

La medesima attenzione sarà dedicata al tema della formazione e della riqualificazione delle risorse interne. In quest'ottica, saranno adeguatamente supportate le strutture dell'Amministrazione deputate alla crescita e allo sviluppo professionale e ulteriormente rafforzate le già proficue collaborazioni con le altre realtà istituzionali di riferimento. Ciò, al fine di conseguire un significativo arricchimento del patrimonio collettivo di conoscenze e professionalità del personale della Difesa in tutti i settori, a partire da quello digitale e tecnologico.

Inoltre, compatibilmente con le risorse disponibili, dato l'attuale quadro macro-economico, proseguirà l'impegno dell'Amministrazione nell'individuazione di soluzioni e strumenti che consentano di azzerare la "forbice" tuttora presente – benché in minor misura rispetto al passato – nel raffronto con i trattamenti economici di altri Dicasteri del Comparto. Il miglioramento della condizione complessiva del personale civile rappresenta, infatti, una precondizione per poter attrarre i migliori talenti e le più valide energie e contribuire, così, alla crescita e allo sviluppo del "Sistema Difesa".

Dal punto di vista prettamente capacitivo, l'obiettivo a cui deve tendere il processo di rinnovamento e potenziamento dello Strumento militare è di disporre di Forze Armate efficienti ed efficaci, real-

INTRODUZIONE

mente integrate e multidominio, all'avanguardia da un punto di vista tecnologico, moderne e bilanciate, capaci di esprimere una deterrenza e difesa credibile, disponendo di concrete capacità operative in grado di generare effetti decisivi in tutti i domini e assicurando un contributo qualificato e incisivo nell'ambito delle relazioni internazionali.

Le direttrici sulle quali la Difesa si dovrà muovere, dunque, saranno numerose e sicuramente sfidanti.

Sarà necessario massimizzare gli sforzi verso una concreta e reale integrazione in ottica interforze, unificando quei settori e servizi comuni, con una connotazione che non può più essere di facciata, ma deve diventare patrimonio consolidato delle nostre Forze Armate, ancora fortemente pervase, per ragioni storiche, da logiche di componente.

A questo si aggiunge la necessità di realizzare uno Strumento integrato e multidominio, ossia capace di generare effetti coordinati su tutti i domini e le dimensioni, inclusi quelli emergenti e rilevanti. A tale scopo, la Difesa dovrà continuare lo sviluppo di capacità strategiche nei settori dello Spazio e Cyber, divenuti ormai domini determinanti nella definizione delle operazioni e conseguentemente dei piani di sviluppo capacitivo con outlook di lungo periodo. Inoltre, dovremo essere pronti a cogliere le nuove prospettive di sviluppo capacitivo che interesseranno sempre di più la dimensione subacquea, scenario di sempre maggiore confronto e competizione internazionale, soprattutto per la presenza delle infrastrutture critiche dei settori energetico e delle comunicazioni.

Lo Strumento militare, poi, dovrà saper cogliere al meglio le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, investendo adeguate risorse nello studio, applicazione e sfruttamento delle nuove tecnologie emergenti e dirompenti (Emerging and Disruptive Technologies, EDT), nella consapevolezza che l'uso efficace di queste nuove tecnologie, come l'Intelligenza Artificiale, le tecnologie quantistiche ed i sistemi autonomi, sarà un fattore determinante per generare sicurezza e garantire la superiorità in caso di confronto.

Al contempo, rimane imprescindibile la duplice necessità, da un lato, di acquisire un complesso di capacità sempre più moderno, tecnologicamente bilanciato e coerente tra le sue componenti, e dall'altro, di incrementare significativamente i livelli di prontezza operativa, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di munizionamento, armamento, di scorte e parti di rispetto.

Completa il quadro la necessità di acquisire capacità credibili ed efficaci, orientate alla comprensione in anticipo degli obiettivi, delle intenzioni e delle azioni complessive dei nostri potenziali avversari, ad una idonea azione di contrasto di tutte le minacce, anche le più evolute, e alla proiezione delle Forze nei teatri di interesse nazionale in tempi rapidi e con l'adeguato livello di autonomia.

Per sostenere questo processo, è necessario assicurare finanziamenti adeguati, certi e stabili.

Il rifinanziamento del "Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di Difesa nazionale", avviato con la Legge di Bilancio 2021 e confermato per il 2022 e per il 2023, che rappresenta sicuramente lo strumento più adatto per l'ammodernamento delle Forze Armate, oggi non è ancora sufficiente a soddisfare le esigenze del Comparto Difesa.

Non devono esserci dubbi, innanzitutto, in merito alla necessità di proseguire nel percorso di adeguamento ed incremento del bilancio della Difesa, per affrontare le nuove sfide e per rispettare gli impegni assunti in ambito NATO: siamo infatti ancora lontani dall'impegno di conseguire una spesa per la Difesa pari al 2% del PIL entro il 2028.

L'obiettivo di medio termine a cui puntare è di garantire un'adeguata e costante alimentazione del settore Investimenti, definendo un nuovo modello di finanziamento, il quale si basi su quella che ho già definito una "legge triennale sull'Investimento" – da adottare auspicabilmente in breve tempo – determinando un rilevante valore aggiunto sotto diversi profili economici nonché l'importante possibilità di supportare la posizione nazionale ai vari tavoli internazionali di programmi cooperativi e stimolare l'Industria in termini di investimenti ed opportunità occupazionali.

Il tutto, rivitalizzando lo strategico legame con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, presso il quale ritengo necessario un incremento dei volumi da dedicare ai Programmi della Difesa caratterizzati da alta valenza tecnologico-industriale, rilevante componente di ricerca e sviluppo e dagli importanti risvolti occupazionali.

DPP 2023 - 2025

Infine, si dovrà intervenire urgentemente per mitigare gli effetti derivanti dallo stato di grave ipofinanziamento del settore Esercizio, dedicato in massima parte all'operatività dello Strumento militare, che ha raggiunto livelli ormai insostenibili, incidendo in maniera importante sia sui livelli di efficienza dei mezzi e sistemi in dotazione sia sulla possibilità di effettuare idonee attività addestrative.

Nel percorso di sviluppo evolutivo dello Strumento militare, un elemento chiave per avere successo sarà la capacità di fare sistema tra la Difesa e l'Industria di settore, specialmente in un contesto in cui avanguardia tecnologica, interoperabilità e digitalizzazione saranno elementi abilitanti per fronteggiare efficacemente le minacce che i futuri scenari ci porranno d'innanzi.

Occorre che il rapporto tra le Forze Armate e l'Industria evolva verso la realizzazione di un "Sistema Difesa", inteso quale unicum, realmente integrato e armonizzato, in cui l'Industria della difesa si possa sentire non soltanto supportata e incentivata, ma anche responsabilizzata a diventare una leva ad alto contenuto tecnologico in grado di abilitare le Forze Armate ad operare in modo predittivo in tutti i futuri scenari di crisi.

È necessario maturare la consapevolezza che l'Industria della difesa rappresenta un asset strategico per il Paese, quale strumento di influenza geopolitica nonché fondamentale moltiplicatore di valore e occupazionale. Una base industriale solida e tecnologicamente avanzata, non vulnerabile a tentativi di penetrazione straniera e in grado di sostenere la propria proiezione internazionale, non costituisce soltanto una leva economica, ma assume una valenza strategica per il Paese.

In questo contesto, la Difesa è interessata, al pari degli altri attori statali, nella ricerca di soluzioni atte a garantire la necessaria sovranità tecnologica, valorizzando contemporaneamente il potenziale dell'Industria nazionale con la competitività sui mercati e il posizionamento strategico nei contesti di cooperazione internazionale.

*Per ottenere questo obiettivo un aspetto fondamentale è rappresentato dal raggiungimento e consolidamento di una condizione di autonomia strategica già a partire dal settore della ricerca scientifica e tecnologica: una sfida che vede il "Sistema Difesa" quale catalizzatore delle migliori energie creative, innovative e produttive del Paese. In questo ambito, sta proseguendo l'impegno della Difesa nello sviluppo di programmi di ricerca scientifica e tecnologica, con l'obiettivo di traslare le innovazioni nate per scopi militari in ambito civile, con importanti risvolti per il progresso e il benessere della nostra società e con l'obiettivo di stimolare, a cascata, ulteriore sviluppo tecnologico. Allo stesso tempo, **la Difesa promuove e persegue la sostenibilità sociale, per rimanere punto di riferimento per cittadini e territorio. In questo contesto si inseriscono le iniziative in logica di Green Defence tese all'efficientamento energetico delle infrastrutture militari, alla implementazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa.***

Inoltre, la riduzione dei consumi non va vista soltanto in ottica "green", ma è anche dettata dalla necessità di adeguare i sistemi d'arma in modo da essere più rispondenti alle esigenze geopolitiche: infrastrutture, mezzi e sistemi meno energivori comportano un peso logistico minore e concorrono a ridurre la dipendenza strategica. Ovviamente, nel caso dei mezzi e sistemi da combattimento, tale orientamento non dovrà incidere sui loro requisiti operativi minimi e sull'economicità degli stessi.

La Difesa, infine, continuerà a svolgere la sua parte nello sforzo nazionale di ripresa e resilienza, nonostante non sia direttamente destinataria dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In questo contesto, infatti, la Difesa può giocare un ruolo importante, agendo da potenziale acceleratore su alcuni dei suoi assi strategici, quali il digitale, la transizione ecologica e la salute.

Quanto finora descritto, trova riscontro nel presente DPP, che partendo dall'individuazione delle esigenze del Comparto, definisce il discendente impiego delle risorse funzionali al sostegno e all'ammodernamento dello Strumento militare, in coerenza con la Pianificazione Generale Interforze.

I 33 programmi di ammodernamento di previsto avvio delineati nel presente Documento – che godono dell'impulso ricevuto dal rifinanziamento del "Fondo relativo all'attuazione dei programmi

INTRODUZIONE

di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale” in Legge di Bilancio 2023 – i quali si aggiungono alla programmazione già operante (193 programmi), costituiscono la prova tangibile dello sforzo che tutte le articolazioni della Difesa stanno approfondendo per assicurare, oltre alla rapida attuazione del processo di modernizzazione, l'immediato utilizzo delle risorse disponibili, affinché anche i lavoratori e le imprese coinvolti in tale processo possano operare in un contesto di certezze.

In un'ottica di schematica suddivisione tra la funzione divulgativa del Documento e quella normativa, il DPP è stato suddiviso in due Tomi: il primo, dedicato alla descrizione del quadro di riferimento e di impiego dello Strumento, agli elementi di sviluppo capacitivo e alla descrizione del bilancio della Difesa; il secondo, volto alla descrizione di dettaglio della programmazione relativa all'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare.

In conclusione, il presente DPP, oltre a dare l'opportunità al Dicastero di illustrare al Parlamento le previsioni di spesa per l'anno in corso e per il biennio a venire, assolve anche alla fondamentale funzione di condividere con i cittadini le attività e le esigenze intrinseche dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare nella collettività nazionale sia la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze Armate, che il livello di partecipazione democratica alle scelte governative, in materia di sicurezza e difesa nazionale e internazionale.

In tema di “consapevolezza” sul ruolo fondamentale della Difesa e l'importanza che questa riveste per il Paese, il Documento concorre, infatti, alla diffusione di una “cultura della Difesa” coerente con gli obiettivi e il rango cui il Paese aspira a livello internazionale. E lo fa favorendo la piena comprensione del valore strategico degli investimenti destinati alla Difesa, che, soprattutto nell'attuale fase, rappresentano uno straordinario moltiplicatore di effetti per il “Sistema Italia”: in sintesi, un indispensabile investimento per garantire in misura duratura la sicurezza dei nostri cittadini e lo sviluppo tecnologico del Paese.

IL MINISTRO DELLA DIFESA



INDICE DEI CONTENUTI

TOMO I

Parte Prima

L'Approccio Strategico Nazionale

1.1	Il Contesto di Riferimento	1
1.2	La Cooperazione per la Sicurezza Internazionale	10
1.3	Evoluzione degli Impegni Operativi	16

Parte Seconda

Lo Sviluppo dello Strumento militare

2.1	Indirizzi Strategici	25
2.2	Le Esigenze Operative	34
2.3	Linee di Sviluppo Capacitivo	40
2.3.1	La Componente Interforze	40
2.3.2	La Componente Terrestre	46
2.3.3	La Componente Marittima	52
2.3.4	La Componente Aerospaziale	58
2.3.5	La Componente Polizia Militare	64
2.4	Esigenze Trasversali	66
2.4.1	Ricerca Scientifica e Tecnologica	66
2.4.2	Programmazione Infrastrutturale e Autonomia Logistica	72
2.5	Sicurezza del Territorio - Arma dei Carabinieri	77

TOMO II

La Programmazione della Difesa

1	Introduzione alla Programmazione	1
2	I Programmi di Previsto Avvio	8
3	Ulteriori Esigenze Prioritarie da Finanziare	28
4	I Programmi Operanti	34

Parte Terza

Il Bilancio della Difesa

3.1	La Legge di Bilancio 2023-2025	86
3.1.1	Funzione Difesa e Bilancio Integrato in Chiave NATO	92
3.1.2	L'Impegno NATO del "Burden Sharing"	96
3.2	Il Bilancio della Difesa - Missioni, Programmi e Azioni	98
3.3	Il Bilancio della Difesa - Funzioni e Settori	100
3.3.1	La Funzione Difesa	101
3.3.1.1	La Funzione Difesa - Personale	102
3.3.1.2	La Funzione Difesa - Esercizio	107
3.3.1.3	La Funzione Difesa - Investimento	111
3.3.2	La Funzione Sicurezza del Territorio	121
3.3.2.1	La Funzione Sicurezza del Territorio - Personale	121
3.3.2.2	La Funzione Sicurezza del Territorio - Esercizio	122
3.3.2.3	La Funzione Sicurezza del Territorio - Investimento	123
3.3.3	Le Funzioni Esterne	125
3.3.4	Le Pensioni Provisorie del Personale in Ausiliaria	126

Allegati

A	Riferimenti Normativi	128
B	Lista degli Acronimi	132
C	Schede delle Missioni Internazionali	138
D	Priorità Politiche dell'Atto d'Indirizzo 2024-2026	139
E	Funzione Difesa - Schede Personale	140
F	Funzione Sicurezza del Territorio - Schede Personale	146

Allegati

A	Condizioni Contrattuali	86
----------	--------------------------------	----



Ministero della Difesa

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE DELLA DIFESA
PER IL TRIENNIO 2023-2025**

**-
TOMO I**



PAGINA BIANCA